
Un'anziana di Mirano

**Operata a una gamba, muore
dopo 14 giorni per setticemia
Tre sanitari finiscono indagati**

Muore per una sepsi dopo un intervento di applicazione di una protesi a un ginocchio. Ora la procura ha aperto un'inchiesta sulla morte di una donna di 77 anni, Lairetta Carraro di Mirano. Il pm, il sostituto Mara

Giovanna De Donà, ha deciso di iscrivere nel registro degli indagati per omicidio colposo i nomi di un medico e di due infermieri della casa di cura Giovanni XXIII di Monastier.

Filippi a pagina 25

Donna muore dopo l'intervento Indagati medico e infermieri

La paziente è deceduta per una setticemia, era stata operata a una gamba

MARCO FILIPPI

Milano

Muore per una sepsi dopo un intervento di applicazione di una protesi a un ginocchio. Ora la procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta sulla morte di una donna di 77 anni, Lauretta Carraro di Milano. Il pubblico ministero che si occupa del caso, il sostituto Mara Giovanna De Donà, ha deciso di iscrivere nel registro degli indagati per omicidio colposo i nomi di un medico e di due infermieri della casa di cura Giovanni XXIII di Monastier.

Gli indagati

Si tratta di un atto dovuto, come forma di tutela, nei confronti del medico S.P., 50 anni di Silea, e degli infermieri M.P., 40 anni di Treviso, e F.P., 66 anni di Mustrle di Piave, in modo da poter dare loro la possibilità di nominare propri consulenti, nel corso dell'indagine. Sono i membri dell'equipe medica che avrebbe seguito l'anziana durante l'evoluzione clinica post-operatoria.

Stando a quanto appreso, i fatti hanno inizio il 20 maggio scorso quando l'anziana milanese viene ricoverata alla casa di Cura di Monastier per un intervento programmato, all'indomani, per applicare una protesi a un ginocchio. L'operazione si risolve per il meglio senza in apparenza complicazioni.

I problemi post-operatori

Ma i problemi per l'anziana sorgono dopo l'operazione quando inizia ad accusare dei problemi a livello intestinale che le tolgono il sonno e l'appetito. Ad un certo punto i sanitari sono costretti ad intervenire con l'applicazione di un clistere. Ma il suo stato di salute peggiora sensibilmente tanto da costringere a un

LA PROCURA

**La pm De Donà
contesta il reato
di omicidio colposo
Aveva 77 anni
disposta l'autopsia**



La clinica Giovanni XXIII di Monastier

certo punto i medici a trasferirla, a fine maggio, nel più attrezzato ospedale del capoluogo della Marca, il Ca' Foncello di Treviso, per sottoporla ad un intervento d'urgenza.

Il decesso e l'esposto

Ma ormai è troppo tardi e purtroppo l'intervento risulta inutile. L'anziana, infatti, non ce la fa e muore il 3 giugno all'ospedale di Treviso. Sono gli stessi familiari di Lauretta Carraro, a segnalare il decesso con un esposto alla procura due giorni dopo il decesso, attraverso il loro legale, l'avvocato Antonio Dario del foro di Padova. Dopo aver acquisito le cartelle cliniche sia dalla casa di cura di Monastier sia dal Ca' Foncello, la procura della Repubblica di Treviso ha aperto un fascicolo ipotizzando il reato di omicidio colposo a carico di un medico e di due infermieri della clinica di Monastier.

L'ipotesi dell'errore

Stando a quanto appreso, il dato di fatto è che l'anziana milanese è morta per una sepsi (sett看emia, ndr). L'ipotesi d'accusa è che durante l'applicazione di una protesi i sanitari abbiano perforato la parte finale dell'intestino dell'anziana e che poi il conseguente trasferimento al Ca' Foncello per un intervento d'urgenza sia stato deciso quando probabilmente era troppo tardi e non si poteva più fare nulla. Sarà l'autopsia a stabilire le cause e le eventuali responsabilità mediche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sviluppo edilizio e cura del verde Approvato il nuovo regolamento

Il Comune di Mirano ha siglato il nuovo Pat che cerca di frenare la cementificazione e salvare Villa Lando

ALESSANDRO ABBADIR

Mirano

Una seduta destinata a ridisegnare il futuro urbanistico di Mirano. Il consiglio comunale ha approvato la variante al Piano degli Interventi, sbloccando situazioni rimaste congelate per anni e avviando una serie di varianti al regolamento edilizio. Si tratta del concreto passaggio operativo dopo l'approvazione del Piano di assetto del territorio (Pat) del 2023.

L'obiettivo dichiarato dal Comune è duplice: far ripartire lo sviluppo edilizio e dare un nuovo volto alla città, ma con un vincolo tassativo, ovvero lo stop al consumo di nuovo suolo agricolo, puntando tutto sulla rigenerazione e sul recupero dell'esistente. Il cuore del provvedimento risiede in tre maxi-accordi pubblico-privati che collegano i permessi di costruzione privati alla realizzazione di grandi opere di utilità pubblica per la collettività.

Il primo e attesissimo intervento riguarda direttamente il cuore del centro storico, con il recupero monumentale di Villa Lando e la trasformazione radicale dell'area dell'ex cinema Impero



Villa Lando a Mirano

e del comparto Bonvecchiato. In questa zona prenderanno vita una nuova piazza pubblica, un parco urbano e nuovi percorsi ciclopeditoni. Il secondo asse della variante si sposta invece nelle frazioni: a Ballò verrà finalmente ampliato il centro sportivo, ridefinendo e riqualificando un comparto urbanistico rimasto completamente paralizzato e inattuato per oltre quindici anni, introducendo anche nuove opportunità residenziali per le famiglie.

Ma c'è di più. La variante non tocca solo i grandi progetti storici, ma adegua le regole alle normative regionali. Vengono infatti cancellati definitivamente i diritti edificatori di quelle aree che non hanno presentato piani attuativi entro i cinque anni previsti dalla legge sul contenimento del suolo, mentre viene facilitata la trasformazione in resi-

denziale di vecchi annessi agricoli non più funzionali all'attività nei campi. Parallelamente, il nuovo regolamento edilizio introduce importanti semplificazioni burocratiche per chiarire le disposizioni applicative a beneficio di cittadini e tecnici del settore.

Ora come si procederà? La normativa regionale prevede ora una fase di pubblicazione degli atti, durante la quale i cittadini potranno presentare le proprie osservazioni, a cui seguirà il voto definitivo. Successivamente i privati dovranno presentare i progetti dettagliati e ottenere i titoli edilizi. Un iter lungo, ma che da oggi ha una direzione tracciata. «È una delle decisioni più importanti degli ultimi anni», dice il sindaco Tiziano Baggio. «Apriamo una nuova stagione di trasformazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una maul nel derby tra San Donà e Mirano

Mirano riparte da Natucci «Ora puntiamo alla A»

Dopo l'ultima stagione in B il club conferma l'head coach e lo staff per dare continuità al progetto di crescita

GIOVANNI MONFORTE

Rugby

Il Rugby Mirano sceglie la continuità, in vista del prossimo campionato di serie B. La società bianconera ha confermato in blocco lo staff tecnico, a iniziare dall'allenatore Giovanni Natucci. Per la stagione 2026/2027, il Mirano non intende nascondersi. L'obiettivo è lottare per la promozione in A. La riconferma dello staff tecnico è una scelta che premia il

grande lavoro svolto durante l'ultimo campionato, in cui il Mirano, nonostante le difficoltà numeriche della rosa, è riuscito a mantenersi al vertice del girone, lottando a lungo per il secondo posto per poi chiudere terzo in coabitazione con Udine. Per la prossima stagione sulla panchina di Mirano siederà ancora Giovanni Natucci nel ruolo di head coach, affiancato da Michele Matteralia come allenatore degli avanti e Stefano Breda come preparatore atletico. «La stagione appena conclusa attesta l'ottima qualità del percorso compiuto dal gruppo», commenta il presidente Stefano Cibin. «Siamo entrati nel terzo anno del progetto avviato con il ritorno in B, con l'obiettivo di costruire una squadra in grado di competere per il passaggio in serie A. La prima

squadra ha dimostrato sul campo di poter stare stabilmente nelle zone alte della classifica. La conferma dello staff s'inserisce in un percorso di continuità tecnica e progettuale. Vogliamo proseguire nella crescita della squadra, mantenendo chiara la direzione. L'obiettivo di alzare il livello competitivo viene approcciato in piena coerenza con la storia della nostra società, che ci impone di non fare mai il passo più lungo della gamba, ma di strutturare ogni avanzamento su basi solide, durature e sostenibili». Ne sono la prova gli investimenti nel settore giovanile, per rafforzare la struttura. Gli sforzi sono stati premiati: il campionato interregionale è stato vinto dall'Under 18, di cui nove giocatori il prossimo anno si misureranno con la prima squadra. Per il Mirano la

conferma dello staff tecnico vuole essere il punto di partenza per alzare ulteriormente l'asticella, con l'ambizione di puntare al salto di categoria. Coach Natucci ringrazia la società per la fiducia e il suo staff per i risultati ottenuti. «Guardando alla stagione appena conclusa, sono soddisfatto del percorso fatto dai ragazzi», conclude Natucci. «Nonostante una rosa numericamente ridotta, siamo riusciti a compiere una crescita incredibile. I numeri parlano chiaro, abbiamo conquistato il miglior piazzamento in classifica degli ultimi anni. Proprio alla luce di quest'ottima annata, la società ha manifestato la chiara intenzione di alzare l'asticella e provare a fare il salto di categoria. È un'ambizione importante, che ho deciso di sposare e condividere pienamente, in particolare a fronte degli impegni presi dal club sul fronte del mercato. La dirigenza mi ha garantito che interverrà per inserire nuovi elementi, ampliando la rosa. Questo supporto è la base fondamentale sulla quale lavorare per strutturare una stagione di vertice».

© RIPRODUZIONE RISERVATA